



**Biblioteca Estense
Modena**

**ARCHIVIO DELLA CASA EDITRICE
A. F. FORMIGGINI**

**Appendice della Casa del Ridere
Miscellanea Formiggini**

Inventario

**a cura di
Lorena Cerasi
(Open Group - Bologna)**



OPENGROUP

2014

Indice Generale

Archivio Editoriale Formiggini.....	3
Appendice della Casa del Ridere (raccolta, 1874-1938, fasc. 1).....	12
Miscellanea Formiggini (raccolta, 1878-1937, fasc.1).....	18
Indice dei nomi	20

CASA EDITRICE "ANGELO FORTUNATO FORMIGGINI"

1908-1938

Profilo storico biografico

La vicenda della casa editrice Formiggini coincide quasi esclusivamente con la vicenda del suo fondatore, Angelo Fortunato Formiggini, ultimo esponente di una facoltosa famiglia ebraica modenese, figura singolare nel panorama culturale italiano della prima metà del Novecento.

La casa editrice nacque dalla volontà di Formiggini nel 1908. La prima intenzione del fondatore era quella di rilevare la casa editrice modenese G.T. Vincenzi e Nipoti (1) nel 1906, facendo affidamento sulle finanze di famiglia; questo progetto naufragò a causa dell'opposizione del fratello maggiore Giulio, che, in qualità di capofamiglia, gestiva il patrimonio.

L'esordio di Angelo Fortunato Formiggini come editore coincide con le celebrazioni delle feste mutino-bononiensi a commemorazione della battaglia della Fossalta. Vedono la luce, in questa occasione, due volumi: *La Secchia Rapita* di Alessandro Tassoni e la *Miscellanea Tassoniana*.

A queste date la casa editrice aveva una doppia sede: Modena e Bologna, anche se di fatto la sede reale era la sola Modena.

Gli esordi già caratterizzano l'impostazione che Formiggini darà alla sua attività di editore, fatta di scelte di gusto personale, più che di ragioni di mercato, pubblicando opere di filosofia e religione insieme a volumetti di facile consultazione e dall'aspetto accattivante. Accanto a Formiggini si trovò sin dai primi tempi anche la moglie Emilia Santamaria, sposata nel 1906, che si occupò delle collane di pedagogia, materia che lei stessa insegnò prima alle scuole magistrali e quindi all'università.

Nel 1909 iniziò la pubblicazione della «Rivista di Filosofia», organo della Società Filosofica Italiana, e di una serie molto fortunata, quella dei *Profili*, volumetti biografici dedicati alle maggiori personalità della storia della cultura; l'anno seguente, il 1910, apparve il primo volume dei *Poeti Italiani del XX Secolo*, con le *Odi* di Bontempelli (2) e sotto la direzione di Luigi Credaro, Formiggini assunse la pubblicazione della «Rivista Pedagogica». Nel 1911 le pubblicazioni proseguirono con l'*Antologia dell'Eloquenza parlamentare* compilata da Alfredo Nota, e cominciarono la *Biblioteca di Varia Cultura* e la collezione dei *Filosofi Italiani*. Alla fine del 1911 la sede della casa editrice venne trasferita a Genova, dove Emilia aveva ottenuto una cattedra.

Le spese aumentarono, poiché Genova non era una piazza favorevole; nel 1912 iniziarono le pubblicazioni dei *Classici del Ridere*, la più formigginiiana delle collane, poiché esprime a pieno il culto che l'editore aveva per il riso e per l'umorismo, tanto da trasformarlo, in privato, in indagine e studio continuo che coltivò tutta la vita. Nel 1913 si iniziano le pubblicazioni della rivista di biologia generale «Bios», diretta da Paolo Enriques (3).

Nel 1915 le pubblicazioni si arrestarono: il patriottismo di Formiggini lo spinse a partire immediatamente per il fronte. La casa editrice aveva pochi dipendenti e gli affari erano sempre stati condotti direttamente da Formiggini in persona, coadiuvato dalla moglie. Durante la sua assenza la corrispondenza languì: del resto anche Emilia

si era trasferita al fronte in qualità di corrispondente di un quotidiano bresciano per seguire il marito.

Per sollevare l'umore dei soldati, Formiggini fece mandare al fronte diverse casse di libri. Grande fu la sua delusione nel verificare lo scarso riscontro che questo gesto ebbe presso la truppa.

Nel 1915 morì il fratello Giulio. Angelo Fortunato propose ai fratelli di ristabilire la sede della casa editrice in Modena, ma i familiari si opposero per non dover rinunciare al godimento di alcuni beni immobili. La proposta dell'editore scaturiva dalla situazione economica non particolarmente florida in cui versava l'azienda. Da un lato, infatti, l'aumento del costo della carta aveva fatto crescere molto i costi, dall'altro la piccola casa editrice era afflitta da un problema comune, quello dei magazzini pieni di volumi invenduti.

Anche se Formiggini non ne fece menzione nei propri scritti ufficiali, i problemi economici lo assillarono durante tutta la sua attività e se ne ritrovano tracce anche nel carteggio della casa editrice: agli autori venivano richiesti contributi per la pubblicazione, ed emergono – soprattutto nella corrispondenza con altri editori – commenti sulla necessità di evitare le giacenze di magazzino.

La situazione di Formiggini era però andata peggiorando a causa delle dimensioni ridotte della sua azienda, e dalla fonte principale dei finanziamenti, provenienti quasi interamente dal patrimonio di famiglia, che negli anni andò progressivamente assottigliandosi per fronteggiare le continue necessità delle imprese editoriali.

Inoltre, dal matrimonio di Formiggini con Emilia Santamaria non nacquero figli; la casa editrice era quindi destinata a nascere e morire col fondatore stesso senza la possibilità di trasformarsi ed evolversi, sull'esempio di altre imprese editrici, in un'azienda di famiglia, potenziando sempre più le capacità e le risorse.

Poiché i fratelli si dimostrarono ostili al trasferimento della casa editrice a Modena, dopo la guerra, Formiggini si trasferì quindi con la sua attività a Roma, città d'origine della moglie, stabilendovisi fino alla fine.

Nel 1917 iniziò la collana dei *Classici Latini*, mentre nel 1918 vide la luce «L'Italia Che Scrive», fortunatissima rivista di promozione del pubblicato in Italia. Questa impresa editoriale era fortemente legata all'Istituto Leonardo, per la diffusione della cultura italiana.

La vicenda della Leonardo è senza dubbio l'esperienza editoriale meno felice di Formiggini ed rappresenta anche il primo scontro con il regime fascista, che fino ad allora aveva avvallato, senza però cadere nel fanatismo. E' infatti un tratto comune in tutta l'attività e la vita di Formiggini questa capacità di guardare gli avvenimenti, analizzare le idee, pensare la cultura con uno occhio cauto, ma insieme curioso e di critica attenta. Lo stesso atteggiamento Angelo Fortunato ebbe sempre, del resto, nei confronti delle religioni, che considerava parte della cultura umana come ogni altro aspetto, tanto da riconoscersi nelle proprie radici ebraiche senza tuttavia dimenticare d'essere prima di tutto un uomo, un cittadino, soprattutto un modenese e un italiano. Le aspirazioni di una tale mente non potevano quindi che essere universalistiche (lo si comprende bene dalla sua militanza giovanile nella *Corda Fratres* e poi dalla sua adesione alla massoneria), ed intellettualmente elevate. La fondazione dell'Istituto per la Propaganda della Cultura Italiana, divenuta poi Fondazione Leonardo nel 1921, mirava in particolare alla diffusione della civiltà italiana attraverso pubblicazioni, librerie, puntualmente recensite su «L'Italia Che Scrive», organo istituzionale culturale oltre che prima e più notevole rivista bibliografica dell'epoca.

E' ovvio che «L'Italia che Scrive» non fu solo uno strumento d'aggiornamento per il pubblico dei lettori, ma anche un valido aiuto agli editori ed agli autori per veicolare

le novità proposte sul mercato.

La Fondazione Leonardo, divenne ben presto appetibile per il regime: nel 1923 Giovanni Gentile, infatti, riuscì ad estromettere il Formiggini ed ad acquisire l'istituzione. La vicenda, dolorosissima per il Formiggini, divenne la trama per il volume intitolato *La Ficozza*, nelle cui pagine si consuma la definitiva rottura con l'ideologia fascista, già avviata sul crinale della dittatura culturale, della prevaricazione, ed in sostanza anche del furto, essendo stato il Formiggini il finanziatore principale di tale istituzione, contribuendovi col proprio patrimonio personale, di cui non vide restituita una sola lira, anche se appare ovvio dal suo scritto che il vero vulnus fu rappresentato dal furto intellettuale operato da Gentile di un'idea culturalmente avanzata e potenzialmente foriera di buoni risultati.

Del resto non solo Gentile si appropriò della Leonardo, assorbendola nell'Istituto Fascista di Cultura, ma sottrasse anche l'idea di una Enciclopedia Italica proposta dallo stesso Formiggini nel 1923, per cui il nostro editore non ottenne le sostanze economiche necessarie, ripiegando di conseguenza su una interessante iniziativa: *l'Enciclopedia delle Enciclopedie*, divisa per discipline, di cui si segnala il volume di Pedagogia curato –ovviamente- da Emilia Santamaria.

Del 1917 è invece la pubblicazione dell'unico volume uscito di una collana teatrale, *Liola* di Pirandello.

Nel 1920, Formiggini investì nuovamente energie nell'idea di una rivista, che ebbe una sfortunatissima vicenda legata alla scarsa distribuzione ed una vita brevissima di sei mesi appena, «Simpaticissima», che fu gravosa dal punto di vista economico e che fu rifiutata sia da librai che da giornalai, poiché i primi la consideravano un periodico mentre i secondi la consideravano una serie di monografie.

Come già accennato, una delle difficoltà incontrate dalla casa editrice fu proprio la diffusione: Formiggini, infatti, non si appoggiò alle reti di distribuzione degli altri editori, ma risolse il problema con le Messaggerie, di cui ci rimangono a testimonianza molte lettere di Giulio Calabi.

Altra collana, iniziata nel 1924, è quella delle *Medaglie*, brevi monografie di personaggi contemporanei, cui seguì nello stesso anno quella delle *Apologie*, che trattò le religioni umane con spirito agnostico, ricalcando quella che era la visione dello stesso Formiggini.

Nel 1926 iniziò la pubblicazione della collezione *Lettere d'Amore*, dedicata agli epistolari erotici più celebri, ed uscì *Il giornale di una madre* di Emilia Santamaria, il primo volume che narrava la sua (o meglio loro) vicenda genitoriale col piccolo Nando (Ferdinando Cecilia), il figlio adottivo. Altra iniziativa del 1926 fu la pubblicazione delle *Cartoline parlanti*, vere e proprie cartoline con ritratti fotografici dei diversi autori, accompagnate da un motto.

E' del 1929 la pubblicazione delle *Guide Radio-Liriche*, curate da Tancredi Mantovani, dedicate ai “radio-amatori”, che trovarono però l'opposizione degli editori musicali e terminarono dopo soli 12 numeri. Dello stesso anno è anche *l'Aneddotta*, di cui uscirono 21 volumi dedicati appunto agli aneddoti minori.

Rimane ancora oggi una fonte per la compilazione di repertori biografici il *Chi è? Dizionario degli italiani d'oggi*, edito tra 1928 e 1931, che includeva appunto notizie sui viventi.

La crisi economica degli anni Trenta colpì ancora più duramente la casa editrice Formiggini, tanto da motivare l'istituzione di una Società Anonima Formiggini (anche se di fatto il nome non mutò sui frontespizi di quanto edito in seguito), con la sottoscrizione di azioni del valore di lire 500 da parte di molti amici, intellettuali ma anche di altri editori, che in questa occasione si dimostrarono solidali.

Gli ultimi anni di Formiggini lo videro impegnato nella pubblicazione dei *Classici del Diritto*, una collana dedicata alla tradizione giuridica italiana, e di un volume destinato a divenire una rarità bibliografica oggetto di varie riedizioni, *Modena d'una volta* di don Arturo Rabetti, dedicata alla città natale.

Tra le tante imprese sono infine da ricordare i due volumi scritti dal Formiggini per ricordare la sua attività come editore (e da cui provengono le notizie sulla casa editrice): *Venticinque anni dopo* (edito nel 1933), volume pieno di notizie e di spirito, e *Trent'anni dopo* (del 1938, pubblicato postumo, a cura di Emilia Santamaria tra mille difficoltà nel 1951, e ripubblicato nel 1977 da Ricardo Franco Levi Editore in Modena), in cui si intuisce il ripiegamento su se stesso cui le leggi razziali costrinsero Formiggini nell'autunno del 1938, imponendo a seguito di un questionario ministeriale un nome ed un direttore di razza ariana. La situazione economica non florida (non possediamo i libri contabili dell'azienda, ma dalle vendite di parti del patrimonio familiare operate da Formiggini possiamo intuire la reale entità delle difficoltà), l'estrusione dall'azienda che di fatto era la sua creatura, l'improvvisa perdita dello status di cittadino per vedersi improvvisamente relegato nella categoria (quasi nuova per un uomo cresciuto nella cultura positivista) di "ebreo" – categoria che per il Formiggini poco significava se non da un punto di vista storico-famigliare-, ma soprattutto la privazione dei diritti, dell'identità, ed anche del patrimonio superstite, fecero precipitare la situazione portando l'editore a meditare il suicidio e a realizzare il piano nella maniera più plateale, nella sua natia Modena il 29 novembre 1938.

NOTE:

(1) Cfr. Archivio Editoriale Formiggini, Corrispondenza ordinata per materie, fascicolo "Progetto di fondare una casa editrice", busta 76, fasc. 2.

(2) Cfr. Archivio Editoriale Formiggini, Corrispondenza ordinata per mittente, fascicolo "Bontempelli, Massimo", busta 15, fascicolo 15.

(3) Cfr. Archivio Editoriale Formiggini, Corrispondenza ordinata per mittente, fascicolo "Bios. Rivista di biologia sperimentale e generale", busta 13, fascicolo 20.

ARCHIVIO EDITORIALE FORMIGGINI

1901 gennaio 5-1945 novembre 1

Storia archivistica

"[...] la enorme corrispondenza, fatta quasi tutta di mio pugno, durante l'ormai lungo periodo della mia fatica, corrispondenza che conservo in un mobile speciale venuto dall'Indiana (Stati Uniti d'America) e che io chiamo «il cervello meccanico» (vedi ICS anno 1°, n.5, pag. 72). E' un mobile meraviglioso: è una serie, estensibile all'infinito, di cassette lunghe e profonde che contengono materiale enorme disposto in tante cartelle verticali. I cassette, pesantissimi, scorrendo su rotelline di legno duro, si maneggiano senza sforzo con un dito mignolo.

Di questo mobile, o benigno lettore, dovrò ancora parlarti. Non te ne scordare. (Fatti subito un nodo nel fazzoletto)." (1)

Il lettore della *Ficozza*, benché attento, non troverà più traccia del mobile americano che Formiggini cita quale contenitore dell'enorme mole di corrispondenza che compone il fondo editoriale.

Il mobile venne presumibilmente acquistato dopo il trasferimento della casa editrice in Roma, dopo la guerra, poiché la corrispondenza fino alla metà degli anni Dieci è caratterizzata da una perforazione laterale che indica che questa era tenuta in raccoglitori. Dal 1916 in poi, invece, ogni mittente ebbe un'apposita cartellina di colore blu con l'intestazione scritta in bella grafia sul fianco posta all'interno dei cassette del meraviglioso mobile americano.

La morte di Formiggini, avvenuta proprio in Modena, fece sì che la vedova, ben conscia dell'importanza delle carte del marito, prendesse immediatamente contatto con Tomaso Gnoli, direttore della Biblioteca già il 30 novembre 1938, il giorno seguente il suicidio di Angelo Fortunato (2).

A differenza dell'archivio familiare, su cui era naturalmente posto il massimo riserbo a causa della sua natura ebraica (divenuta oltraggiosa da appena due mesi), l'archivio editoriale apparve subito appetibile, così come la ricca raccolta della "Casa del Ridere", ma la visita di Gnoli a Roma per visionare il materiale avvenne solo nel febbraio del 1939.

Nei lunghi mesi di trattativa tra Gnoli e la vedova Formiggini, questa attese ad un lungo e meticoloso lavoro di selezione dell'archivio: lacune sospette (corrispondenza quasi quotidiana per anni che si interrompe all'improvviso per riprendere poi con costanza a distanza di qualche anno), ed evidenti (Formiggini aveva l'abitudine di unire a lettere altra corrispondenza o recensioni od articoli di giornale mediante uno spillo che lascia due inequivocabili fori sulla corrispondenza), e la stessa dichiarazione della vedova di voler sottrarre all'archivio lettere "antipatiche" con giudizi sgradevoli e ridurne la mole (3) sono tutti elementi che ci fanno comprendere che quello che noi abbiamo la possibilità di studiare è sì un archivio, ma non integro. Come spesso accade per gli archivi di persona (e quello della casa editrice Formiggini in parte lo è, basato per sua struttura sulla sola personalità del suo fondatore, che ne fu ideatore, conduttore ed animatore culturale), l'immagine che le carte ci lasciano non è quella reale, ma quella epurata dal suo stesso ordinatore, in questo caso da identificarsi con Emilia Santamaria Formiggini, che aveva giustificati rancori nei confronti del regime e di coloro che, in anni floridi, si erano dimostrati amici e che tali poi non si erano rivelati. Formiggini che emerge dunque da questo archivio è un editore la cui immagine è consolidata in chiave direi quasi agiografica dalla vedova,

che trascorse i suoi anni seguenti nel mantenere vivo il ricordo del marito.

Questo meccanismo, riscontrabile con frequenza molto alta negli archivi di persona, non altera però in profondità la testimonianza storica intrinseca nell'archivio editoriale Formiggini, che rimane straordinaria testimonianza dell'intreccio di rapporti intercorsa tra gli intellettuali italiani legati a Formiggini nel trentennio della sua attività.

Il 28 aprile 1939 Emilia Santamaria affidò allo spedizioniere Borghi il materiale da inviare alla Biblioteca Estense e quindi scrisse al Direttore per indicare l'entità e la consistenza del materiale spedito (si noti che nell'elenco compare anche il mobile che Formiggini descrisse nella *Ficozza*):

"1) Un grande armadio di vetro smerigliato;

2) Lo scaffale, composto di quattro divisioni smontabili, e ciascuna con quattro cassetti;

3) Dieci casse contenenti l'Archivio Editoriale; contrassegnate coi numeri da 1 a dieci; così chi le apre in ordine, trova tutta la corrispondenza in successione alfabetica. Una di queste casse (n° 1) comprende cartelle non personali, ma che riguardano l'attività editoriale per materia (es. Anonima, Idee, Italia che Scrive, Società filosofica, ecc.); un'altra (la decima), la carta per rilegare i classici del ridere. Tra i volumi aggiunti alle cartelle, c'è la copia litografata della *Divina Farsa* e una raccolta antologica di poesie modenese (tra le quali alcune di mio marito): credo che i due volumi stiano bene nella *Casa del ridere*.

4) Quattro casse contenenti l'Archivio Formiggini (riunito in 23 cassettoni-libro) contraddistinte con le lettere A.B.C.D. Nella cassettona 23, che è nell'ultima cassa, troverà l'indice di tutti i documenti" (4).

All'archivio editoriale non vennero posti limiti di consultabilità.

Le pratiche per esaudire le ultime volontà di Angelo Fortunato Formiggini però non erano ancora terminate. Entrata finalmente in possesso dell'eredità del marito, dopo le dovute pratiche di successione, Emilia Santamaria scrisse nuovamente a Gnoli perché venisse realizzata la targa commemorativa del dono fatto alla Biblioteca Estense (5), comunicando quasi un mese dopo d'aver ritrovato il punzone del marito che poteva servire come modello per la decorazione della medesima (6). La realizzazione della targa fu a completo carico della vedova (7).

Terminate quindi quelle formalità, la vedova Formiggini ritrovò altro materiale che desiderava fosse conservato in un istituto pubblico, rivolgendosi nuovamente a Tomaso Gnoli.

E' il caso delle circa 240 fotografie della serie "*Chi è?*" (8), che Emilia Santamaria avrebbe voluto unire agli archivi, ma che su consiglio dello stesso Gnoli vennero donate alla Braidense di Milano, dove il direttore dell'Estense aveva creato un gabinetto fotografico probabilmente ancora carente di materiale. Della donazione e delle sue modalità si occupò sempre Gnoli, scrivendo riservatamente al direttore della Braidense Paolo Nalli, suggerendo il massimo riserbo sulla donazione del materiale. L'11 novembre Nalli comunicò a Gnoli d'aver ricevuto i due pacchi di fotografie (9).

In seguito, nel corso degli anni, Emilia Santamaria continuò a portare saltuariamente nuovo materiale da aggiungersi a quello già depositato, è il caso dell'opuscolo *Cicero: de domo sua*, estratto da «L'Italia che Scrive» del 1937 (10) che riporta un numero d'ingresso attribuito dalla Biblioteca Estense e la data del gennaio 1956.

Al pari dell'Archivio familiare, anche l'Archivio editoriale rimase per decenni nella Sala Donatori della Biblioteca Estense senza che nessuno studioso se ne potesse occupare fino al 1978, quando il quarantesimo anniversario della morte dell'editore modenese rinnovò l'interesse nei suoi confronti. In quell'occasione il direttore, Ernesto

Milano, ed i suoi collaboratori, misero per la prima volta a disposizione degli studiosi l'ingente patrimonio documentario, dapprima con la mostra documentaria del 1980, affiancata dal convegno *Angelo Fortunato Formiggini un editore del Novecento* (febbraio 1980), i cui Atti uscirono l'anno successivo, ed infine con la libera consultazione del materiale presso la Biblioteca.

NOTE:

(1) A. F. Formiggini, *La ficozza filosofica del fascismo e la marcia sulla Leonardo. Libro edificante e sollazzevole*, Formiggini, Roma, 1923, pp. 28-29.

(2) Archivio BEMo, Posizione III C Doni e scambi-Doni da privati, 1936-1940, fascicolo "Raccolta Formiggini (corrispondenza ufficiale). Esercizio 1938-1939", Minuta di lettera di Tomaso Gnoli a Edoardo Scardamaglia, direttore generale delle biblioteche in Roma, 1 dicembre 1938.

(3) Archivio BEMo, Posizione III C Doni e scambi-Doni da privati, 1936-1940, fascicolo "Raccolta Formiggini (corrispondenza ufficiale). Esercizio 1938-1939". Lettera di Emilia Santamaria a Tomaso Gnoli, 5 aprile 1939.

(4) Archivio BEMo, Posizione III C Doni e scambi-Doni da privati, 1936-1940, fascicolo "Raccolta Formiggini (corrispondenza ufficiale). Esercizio 1938-1939". Lettera di Emilia Santamaria a Tomaso Gnoli, 28 aprile 1939.

(5) Archivio BEMo, Posizione III C Doni e scambi-Doni da privati, 1936-1940, fascicolo "Raccolta Formiggini (corrispondenza ufficiale). Esercizio 1938-1939". Lettera di Emilia Santamaria a Tomaso Gnoli, 19 ottobre 1939.

(6) Archivio BEMo, Posizione III C Doni e scambi-Doni da privati, 1936-1940, fascicolo "Raccolta Formiggini (corrispondenza ufficiale). Esercizio 1938-1939". Lettera di Emilia Santamaria a Tomaso Gnoli, 5 novembre 1939.

(7) Archivio BEMo, Posizione III C Doni e scambi-Doni da privati, 1936-1940, fascicolo "Raccolta Formiggini (corrispondenza ufficiale). Esercizio 1938-1939". Lettera di Emilia Santamaria a Tomaso Gnoli, 16 novembre 1939 con la quale invia l'assegno che dovrà coprire le spese di realizzazione.

(8) *Disegnare con la luce: i fondi fotografici delle biblioteche statali*, a cura di ALBERTO MANODORI, Roma, Retablo, 2002, pag. 71.

(9) Archivio BEMo, Posizione III C Doni e scambi-Doni da privati, 1936-1940, fascicolo "Raccolta Formiggini (corrispondenza ufficiale). Esercizio 1938-1939". Lettera di Paolo Nalli a Tomaso Gnoli, 11 novembre 1939.

(10) Cfr. Archivio Editoriale Formiggini, Corrispondenza ordinata per materie, "Formiggini, Angelo Fortunato. Appunti e documenti vari", busta 42, fascicolo 6.

Contenuto

La mole davvero notevole di corrispondenza, ritagli di giornale, fotografie, disegni etc che compongono l'Archivio editoriale Formiggini lo rendono unico nel suo genere: non ci troviamo di fronte ad un vero archivio di una casa editrice, di cui ci manca tutta la contabilità e l'amministrazione, ma piuttosto alla corrispondenza intrattenuta nel corso dell'attività trentennale da Angelo Fortunato Formiggini, che non solo fu fondatore e proprietario della casa editrice, ma soprattutto l'animatore delle scelte editoriali e della politica culturale di una piccola impresa capace però di lasciare un segno significativo nella storia dell'editoria italiana.

I rapporti intrattenuti da Formiggini con politici, autori, editori e personaggi della

cultura in genere sono alla base non solo dei risultati editoriali ottenuti dalla casa editrice, ma anche l'idea che animò l'editore – in veste di creatore ed ordinatore dell'archivio - che lo volle sin dal 1915 destinato ad essere conservato presso un'istituzione pubblica, non a caso indicata nella Biblioteca Estense, ente culturale per eccellenza nel panorama modenese, frequentata negli anni accademici come studente ed in seguito come intellettuale.

L'Archivio editoriale Formiggini è composto dalla corrispondenza inviata a Formiggini da editori, autori, politici, Ministri, riviste, associazioni culturali e goliardiche nei trenta anni di attività (con alcune eccezioni che esulano dalla cronologia della casa editrice poichè inserite dalla vedova in epoche successive); minute di lettere di risposta, fotografie, disegni, contratti, articoli, articoli di giornale e recensioni.

Completano l'archivio un album fotografico, la raccolta dei manoscritti della “Casa del Ridere”, una collezione grafica, l'Archivio delle recensioni e due raccolte miscellanee.

Criteri ordinamento

Il primo intervento di riordino risale alla fine degli anni Settanta quando, sotto la guida del direttore Ernesto Milano, vennero aperte le casse che contenevano gli archivi familiare ed editoriale. In questa occasione si procedette ad un riordino alfabetico di tutti i fascicoli, unendo a quelli ordinati alfabeticamente per mittente anche quelli per materie, per agevolarne la consultazione. Vennero inoltre riordinati cronologicamente i documenti all'interno dei singoli fascicoli (inserendo -quando possibile, in base a riferimenti- anche le lettere prive di data e riportando tra parentesi le date dedotte dal timbro postale), ed in alcuni casi ne vennero creati ex novo con l'estrapolazione di nuclei di corrispondenza (per esempio se due fratelli, padre e figlia o parenti erano accomunati nello stesso fascicolo, questo è stato diviso in due diversi fascicoli nominali per facilitare gli studiosi).

Correttamente non vennero estrapolate le lettere di altri mittenti che hanno un legame col contenuto del fascicolo: si trova spesso, infatti, tra le lettere di un mittente, la corrispondenza spedita da collaboratori stretti del Formiggini (Fernando Palazzi, Giulio Calabi delle Messaggerie, che si occupava di distribuzione, o di Corrado Pavolini, amico e consigliere di Formiggini); secondo lo stesso criterio non furono isolate le lettere indirizzate ad Emilia Santamaria, importante collaboratrice del marito, tanto da essere in grado di liquidare la casa editrice in soli due anni dalla morte di lui.

Col presente intervento si è scelto per motivi di praticità di mantenere fisicamente l'ordinamento alfabetico generale ma di procedere ad una descrizione separata per serie dei fascicoli ordinati per mittente e per materie (i quali, in alcuni casi, comprendono anche fascicoli contenenti corrispondenza di associazioni ecc. che non figurano come veri e propri mittenti quanto piuttosto documenti che individuano nuclei di interesse o di attività collaterali rispetto all'editoria), in modo da restituire virtualmente l'aspetto originario dell'archivio. Quando è stato possibile individuare la provenienza della documentazione da un fascicolo diverso da quello in cui attualmente è conservata ne è stata data segnalazione. Si è rivisto inoltre il contenuto di ogni singolo fascicolo al fine di tracciare una distinzione tra gli allegati propriamente detti (materiali diversi come fotografie, articoli o altro) inviati dal mittente e tutti i materiali che Formiggini ha deciso di aggregare (di solito unendoli con uno spillo od una graffetta, che hanno lasciato segni ancora ben visibili sulla documentazione) secondo una logica personale e legata alle esigenze del lavoro

editoriale, in parte perdute nella precedente descrizione (si tratta di minute, altre lettere, articoli di giornale, recensioni, appunti), al fine di restituire, per quanto possibile, l'aspetto originario che doveva avere l'archivio.

Si è segnalata la presenza di disegni, incisioni e fotografie quando presenti (in particolare le fotografie sono conservate all'interno del fascicolo con una cartellina di colore giallo che riporta una descrizione fatta dalla bibliotecaria Maria Cristina Vecchi seguendo i criteri elaborati dall'Istituto per i Beni Culturali della Regione Emilia Romagna, per il quale si rimanda al manuale di GIUSEPPINA BENASSATI, *La fotografia. Manuale di catalogazione*, Casalecchio di Reno, Grafis, 1990). Si è altresì segnalata la presenza di articoli, contratti, ricevute, oltre alle "Confidenze" (in alcuni casi chiamate "Confessioni"), brevi articoli autobiografici degli autori pubblicati su «L'Italia che Scrive».

E' stata aggiunta alle descrizioni dei fascicoli anche quella dei volumi delle "Circolari", annunci pubblicitari delle opere pubblicate da Formiggini, dell'album delle fotografie editoriali, le due collezioni di materiale grafico e di manoscritti (ma non solo), questi ultimi provenienti dalla Casa del Ridere, che per la loro particolarità e per motivi di conservazione sono stati posti in buste in coda all'Archivio editoriale.

Bibliografia:

Angelo Fortunato Formiggini editore (1878-1938). Mostra documentaria, catalogo della mostra tenutasi alla Biblioteca Estense di Modena, 7 febbraio-31 marzo 1981, a cura di LUIGI AMORTH et al., Modena, Mucchi, 1981

Angelo Fortunato Formiggini. Un editore del Novecento, a cura di LUIGI BALSAMO e RENZO CREMANTE, Bologna, società editrice Il Mulino, 1981;

COMUNE DI MODENA, BIBLIOTECA ESTENSE UNIVERSITARIA, *Catalogo provvisorio delle edizioni "Formiggini"*, a cura di EMILIO MATTIOLI e ALESSANDRO SERRA, Modena, 1978;

ANGELO FORTUNATO FORMIGGINI, *Venticinque anni dopo*, Roma, Formiggini, 1933;

ANGELO FORTUNATO FORMIGGINI, *Parole in libertà*, Roma, 1945;

ANGELO FORTUNATO FORMIGGINI, *Trent'anni dopo*, Roma, Edizioni Formiggini, 1951;

EUGENIO GARIN, *Editori italiani tra Ottocento e Novecento*, Laterza, Roma-Bari, 1991;

EMILIO MATTIOLI, ALESSANDRO SERRA, *Annali delle edizioni Formiggini (1908-1938)*, Modena, S.T.E.M.- Mucchi, 1980;

GIANFRANCO TORTORELLI, *«L'Italia che Scrive» 1918-1938. L'editoria nell'esperienza di A.F. Formiggini*, Milano, Franco Angeli, 1996.

Appendice della Casa del Ridere

1874-1938

Consistenza: fascicolo 1

Storia archivistica

La raccolta della “Casa del Ridere” si articola in diverse sezioni: le monografie ed i periodici, che compongono la Biblioteca della Casa del Ridere, parte della Grafica Formiggini, la cui provenienza è documentata grazie alla rubrica *Doni alla Casa del Ridere* comparsa su «L'Italia che Scrive» ed infine questa serie miscellanea, caratterizzata da una forte disorganicità.

Parte del materiale proviene dalla Sala Donatori, luogo in cui era conservata anche la “Casa del Ridere”, e fu raccolta in occasione del primo intervento sul fondo Formiggini, negli anni Ottanta, come testimonia un biglietto manoscritto lasciato bibliotecaria dott.ssa Anna Rosa Venturi, che recita: "Cose probabilmente Formiggini. Non schedate trovate in Sala Donatori". A testimoniare l'appartenenza di questo materiale alla Casa del Ridere vi sono inoltre le diciture "Casa del Ridere" e "Ridere" apposte da Angelo Fortunato Formiggini sulle buste postali che contengono il materiale. Tale materiale venne collocato poi nella cassettera metallica della Grafica Formiggini per motivi di conservazione, pur non appartenendovi.

Un altro nucleo proviene invece dall'Archivio delle Recensioni, ma presenta le stesse caratteristiche e diciture del materiale enucleato negli anni Ottanta.

Probabilmente la documentazione è pervenuta insieme al lascito Formiggini ed è stata accantonata negli anni Ottanta e trova ora la sua prima descrizione e collocazione all'interno del fondo, unita a quella spuria presente all'interno dell'Archivio delle recensioni.

Contenuto:

Si tratta di una serie miscellanea composta da materiali di diversa natura: articoli di giornale, fogli satirici, biglietti da visita.

Criteri ordinamento

Il materiale è stato separato da una miscellanea vera e propria composta da materiali sia a stampa che manoscritti o dattiloscritti che sono stati trovati all'interno dei volumi e delle riviste donati da Formiggini. Sono stati conservati i contenitori originali, quando presenti, ed è stato descritto il contenuto in ordine cronologico e per provenienza (Sala Donatori o Archivio delle recensioni).

Miscellanea della Casa del Ridere

1874-1938

Provenienti dalla Sala Donatori:

- "Programma dell'Entrata degli Etruschi in Bologna", manifesto, [1874], c.1;
- "Vétta Mort e Mirachel ed porta Bulogna", zirudela modenese, [1882], c.1;
- Pubblicazione in occasione delle nozze di Dino Provenzal con Lavinia Bertelletti, disegno di Augusto Majani, 1906, c.1;
- P. FERRARI, *Una lettera in versi di Paolo Ferrari*, in «La Lettura», n.1, anno VIII, gennaio 1908, c.1;
- "C[asa] d[el] Ridere Carducci nella caricatura" contiene L. GIGLI, *Il Poeta nella caricatura*, in «Laboravi Fidenter», s.d. [1908], c.1;
- IL TAGLIACARTE, *I Libri della settimana*, in «Il Giornale d'Italia», 20 gennaio 1910, c.1;
- «La Fira d' San Pir. Periodico faentino illustrato», 29 giugno 1910, 1 pezzo;
- "Casa del Ridere Autobiografia autografa di Giulio Preti ed altre cosucce modenesi" contiene autobiografia ms. di Giulio Preti, 1911 ottobre 14, cc.2; note biografiche su Guglielmo Preti, Modena, 1916 aprile 19, c.1;
- Parodia ms. del I canto dell'*Inferno* di Dante, Zona di guerra (Monte Grappa), 1918 aprile 30, cc. 2
- "Gigi Motta (juniore) Per la mia laurea di dottore in Lettere (autopapiro) - Padova La Litotipo Editrice Universitaria 1921 [sic]", manifesto satirico, 1920, c.1;
- "Romolo Motta Cinque (fra tante) disgrazie Amoroze di Gigi Motta dottore in Lettere - Padova La Litotipo Editrice Universitaria 1921 [sic]", manifesto satirico, 1920, c.1;
- "Luigi Grancelli A Gigi Motta dottore in lettere. Consigli funebri per l'altra vita- Padova La Litotipo Editrice Universitaria 1921 [sic]", manifesto satirico, 1920, c.1;
- *Contro tutti i ritorni in pittura*. Manifesto futurista firmato da Leonardo Dudreville, Achille Funi, Luigi Russolo, Mario Sironi, Milano, 1920 gennaio 11, c.1;

- "Ridere. Il valore legale delle membra umane Estr[atto] dalla Rassegna di previdenza sociale VII.9 Roma Sett[embre] 20", contiene *Curiosità in materia di infortuni sul lavoro nelle industrie. Il prezzo legale delle membra umane*, [1920], c.1;

- "Carlo Cantoni Articolo di Giannetto Bongiovanni Secolo 12 aprile 1921" contiene G. BONGIOVANNI, *Storia inverosimile*, in «Il Secolo» 12 aprile 1921, c.1;

- Propaganda umoristica del prestito di rinnovamento, [1921], c.1, copie 3;

- Biglietto ms. di accompagnamento della pubblicazione «La vacca. Rassegna poetica di uomini e cose Porrettane» "p[er] Dono alla "casa del Ridere" ", s.d., 1922 gennaio 20, c.1;

- "Ricordi studenteschi - comuni forse in parte all'egregio A.F. Formiggini- allora Vice Presidente della Corda Frates Omaggio alla Casa del Ridere" contiene l'articolo di DANTE MANETTI, *Il Teatro Nazionale delle...Teste di legno di Umberto Tirelli*, in «Vanitas», vol. XX, fasc. 1, 1 gennaio 1923, cc.2;

- "Alla veste aderente, la fedele seguace delle forme femminee che essa nettamente schiettamente delinea tornisce..." componimento poetico datt. datato Bassano (VI), pasqua 1904, cc. 3, con biglietto da visita ms. di Francesco Marchente, Bassano, 1924 gennaio 8, c.1;

- Manifesto a stampa per la veglia mascherata del carnevale del 1924, 1924, c.1;

- ASSIDUO, *La satira e il fascismo*, in «Il Tevere», 22 novembre 1929, c.1;

- Cedola libraria inviata da Formiggini a «Studi Sassaresi» con la richiesta del marchio editoriale, Roma, 1929 novembre 23, c.1;

- "Il libro della Genesi" contiene gli articoli *Il libro della Genesi*, in «Il Foglietto», s.d. [1929], c.1; *Il libro della Genesi è di Ulisse Tanganelli*, in «Il Foglietto», s.d. [1930], c.1; cartolina postale ms. di Ernesto Mendes, Sansevero (FG), 1929 dicembre 1, c.1; biglietto ms. di Ernesto Mendes, Sansevero (FG), 1929 dicembre 1, c.1; biglietto ms. di Ernesto Mendes, Sansevero (FG), 1930 gennaio 17, c.1; cartolina postale di "Un abbonato della Rivista", [Arezzo], 1930 febbraio 9, c.1;

- "Casa del Ridere (Zangarini)" contiene G. MENEGHEL, *Senta, Zangarini....*, in «Enotria», s.d. [post 1930], cc.3;

- Poesia "Padre Ignazio curato nell'imbarazzo ovvero: casti Connubii (11 gennaio 1931)", c.1;

- "Casa del Ridere Punch", contiene C.M. FRANZERO, *La maschera inglese "Punch" è nata in Italia dal nostro Pulcinella*, in «Il Giornale d'Italia», 8 marzo a. XII [1934], c.1; A. VANNI, *Giornali umoristici*, da giornale non identificato, 1 dicembre 1934, c.1;

- "Casa del Ridere Lumbroso: G. Murat nella Batracomiomachia di Leopardi" contiene A. LUMBROSO, *La "Batriachiomachia" Inediti di Carducci, d'Ancona, Graf, Mazzoni, Morandi, Novati, Teza ecc*, da giornale sconosciuto, 1 dicembre 1934, c.1;

- "Casa del Ridere Carne per la inaugurazione del viale di Poggio Fiordone all'Acquatraversa" contiene poesia di "Rocco Luigi, Poeta campagnolo", Roma, 1934 dicembre 31, c.1;

- "Casa del Ridere Filippica di Erminio Ferrari per la mancata estrazione a sorte dei premi dell'ICS" contiene lettera ms. di Erminio Ferrari, Milano, 1935 febbraio 15, cui sono allegati due sonetti in modenese, cc.2;

- "Casa del Ridere I. Petrone Angiolieri e Villon" contiene I. PETRONE, *I poeti della beffa Angiolieri e Villon*, in «Il Giornale d'Italia», 30 [settembre?] 1935, c.1;

- Articolo datt. *L'influenza del sole sui cervelli* firmato Pasquale Bellinzona, Voghera (PV), 1935 dicembre 10, c.1; fotografia di Gabriele Pasquale Bellinzona, s.d., 1 pezzo; sul verso dell'articolo: "per la Casa del Ridere Dino Provenzal";

- "Ridere Nei librettisti dei melodrammi" contiene G. HUETTER, *Passaggi a livello. Invito a D'Amico, ovvero: Dopo il "melodramma" il "librettista"*, in «La Tribuna», 6 marzo 1936, c.1;

- "Ridere" contiene gli articoli *L'arte della caricatura non è poi tanto difficile*, in «L'Illustrazione del popolo», anno XVI, n.24, 13 giugno 1936; *Lo spirito di Bartoli*, in «Il quadrivio» 26 aprile 1936, c.1 e *Gli ultimi giorni di Enrico Heine...e le sue ultime battute*, da giornale sconosciuto, s.d.;

- "Casa del Ridere Lettura del funerale Graziani Vedi Italia che Scrive n. 3.4 (37) n.7 (37)" (busta postale vuota)

- "Ridere. Rivalta In tema di umorismo" contiene E. RIVALTA, *In tema di umorismo*, in «Il giornale d'Italia», 8 ottobre 1937, c.1;

- "Casa del Ridere Il gatto nella letteratura" contiene F. TOMBARI, *I gatti*, da giornale sconosciuto, s.d., c.1; C. BISI, *La donna e il gatto*, in «Il Lavoro», 18 ottobre 1938, c.1;

- "Ridere" contiene l'articolo *Saper morire*, in «Il Tempo», s.d., c.1;

- "Casa del Ridere La secolare accademia di Canicatti" contiene biglietto a stampa dell'Accademia "Il Parnaso", Canicatti (AG), s.d., c.1;

- "Ridere nella t[omba?]" contiene vignetta satirica ritagliata da un periodico, s.d., c.1;

- "Ridere Raiberti articolo di Pancrazi" contiene P. PANCRAZI, *Il dottor Raiberti il gatto e la tavola*, da giornale non identificato, s.d., c.1;

- "Ridere negli animali" contiene biglietto con appunti ms. di Formiggini, s.d., c.1;

- "Ridere" contiene appunti ms. di mano di Formiggini, s.d., cc.3; *Il barone ostinato*, in «Corriere della Sera», 21 aprile 1928, c.1; ANOFELE, *Lampi di magnesio Bragaglia*, da giornale non identificato, s.d., c.1; articolo *Paul de Kock e Geremia*, da giornale non identificato, s.d., c.1; articolo di giornale mutilo, s.d., c.1;

- "Zirudele del poeta della Verità" contiene zirudele e manifesti politici di Emilio Uguzzoni, 1909 giugno-1911 maggio 11, cc. 48; cartolina postale illustrata con ritratto fotografico di Emilio Uguzzoni, [1910], c.1, copie 2; fotografia del poeta Emilio Uguzzoni, s.d. [1910], c.1;

Provenienti dall'Archivio delle recensioni:

- A. F. FORMIGGINI, *Gaia pedagogia*, da giornale non identificato, 23 ottobre 1907, c.1;

- "Poeti", schedario in parte composto da schede mobili ed in parte da lettere mss. ed articoli di giornale con dati di poeti viventi, 1910-1913 ca, cc.34;

- "Casa del Ridere Autografi di Ferravilla" contiene Edoardo Ferravilla a Renzo Sacchetti lettera ms., 1911 dicembre 7, c.1; biglietto da visita ms., 1912 gennaio 26, c.1; biglietto da visita ms., s.d., sul cui verso è una caricatura ad acquerello, c.1; biglietto da visita ms., s.d., c.1; cartoncino con caricatura ad acquerello, s.d., c.1;

- "Ridere nella morte" contiene due vignette satiriche ritagliate da un periodico, s.d., cc.2; appunti mss. di mano di Formiggini, s.d., cc.5; appunto ms. di mano di Formiggini datato Bologna, 1907 novembre 10, c.1; appunto datt. s.d., c.1; *Suicidio di una servente*, in «Il Resto del Carlino» 28 maggio 1908, c.1; *Uno che non teme il diavolo*, in «Corriere della Sera», 18 ottobre 1927, c.1; *Una provvista di bottiglie per l' «al di là»*, in «Corriere della Sera», 23 dicembre 1927, c.1; *Bisogna saper ridere anche nella sventura*, da giornale non identificato, s.d., c.1; *Uccide con una martellata la moglie che non gli prepara la minestra voluta*, da giornale non identificato, s.d., c.1; *Scende in terra dal paradiso per truffare una povera vedova*, da giornale non identificato, s.d., c.1; *Aneddoti...editoriali librari*, da giornale non identificato, s.d., c.1;

- P. SOLARI, *Rabelais non ride più*, in «Il Tempo», 11 luglio 1918, c.1;

- Biglietto da visita ms. di Annibale Tona, s.d., c.1, cui è allegato un "Sonetto per la venuta in Aquila del Presidente del Consiglio dei Ministri" di Francesco Norcia a stampa, S. Demetrio nei Vestini (AQ), 1924 ottobre 12, c.1;

- "Casa del Ridere Biglietti di [sic] visita" contiene biglietti da visita umoristici di Gaetano Magnanini, 1924-1925 ca, cc.8;

- "Casa del Ridere Articolo di Pietro Gangala sul protestantesimo del Berni", contiene P. CHIMINELLI, *Il protestantesimo di un burlesco*, in «Conscientia», 24 aprile 1926, c.1;

- "ESOPO", contiene P. PANCRAZI, *Strenna per adulti*, da giornale non identificato, s.d. [post 1927], c.1;

- "Casa del Ridere I grassi e gli obesi" contiene *La riscossa dei grassi*, da giornale non identificato, s.d., c.1; "Il martirio dell'obeso" in un adattamento scenico, da giornale non identificato, s.d., c.1; *Storie di magri, glorie di spilungoni*, in «Il Corriere della Sera», 24 gennaio 1928, c.1;

- A. GRILLO, *La vis comica di Caragiale*, in «Il Lavoro d'Italia», 26 maggio 1928, c.1;

- "Ridere in Giuseppe Parini Il Pensiero Bergamo 15.10.29" contiene G. DE LISA, La comicità del Parini, in «Il Pensiero», 15 ottobre 1929, c.1;

- G. MAZZONI, *Una nuova edizione delle Poesie del Guadagnoli*, in «Il Marzocco», [1930], c.1;

- Lettera datt. di Furio Pantico ad Angelo Fortunato Formiggini, Londra, 1935 settembre 17, c.1;

- Ilario Baldi, "Inno all'amore sterile", poesia datt., s.d., cc. 5.

1.1

Segnatura: Busta Miscellanea, Fascicolo I

1.2

Miscellanea Formiggini

1878-1937

Consistenza: fascicolo 1

Storia archivistica

Nel 2012, in seguito al terremoto che ha colpito la provincia e la città di Modena, con la chiusura forzata della Biblioteca Estense e Universitaria, si è proceduto al riordino ed alla schedatura di periodici donati da Angelo Fortunato Formiggini. All'interno dei contenitori è stato rinvenuto materiale spurio o mutilo, che è stato accantonato momentaneamente; in altri casi sono stati rinvenuti biglietti di accompagnamento a pubblicazioni che si è scelto di togliere dalla consultazione congiunta al volume.

Tale materiale è stato descritto come raccolta denominata *Miscellanea Formiggini*, essendo realmente una miscellanea di materiali diversi.

Contenuto

La raccolta contiene materiale miscelaneo di diversa natura.

Criteri di ordinamento

Il materiale è stato identificato come miscellanea e quindi descritto fornendo una descrizione bibliografica o archivistica, indicando quando possibile la provenienza.

1

Miscellanea Formiggini

1878-1937

-«Il Travaso», 1878, n°96, 1 pezzo;

-[*Sant'anna Pelago. Pubblicazione del Resto del Carlino a beneficio dei danneggiati dalla frana*, Bologna, Zamorani e Albertazzi, 1897], mutilo, cc.4;

-«Ars Polettiana», numero unico, s.d., 1 pezzo;

-Stampa "La marcia su Roma. Grande dipinto del pittore bolognese Tato Futurista offerto a S.E. Benito Mussolini dall'artista a nome dei pittori futuristi italiani ed esposto nella grande sala della Vittoria a Palazzo Chigi", in «Rinascita. Rassegna mensile fascista d'avanguardia», n. 7 [luglio 1933?] c.1;

-Alberto del Fante ad A.F. Formiggini, lettera datt., [Bologna], 1934 dicembre 24, c.1, era contenuta in A. DEL FANTE, *Giulio Giordani martire del fascismo*, Bologna, Tipografia Aldina, 1934;

-Pietro Menghi ad A.F. Formiggini, biglietto da visita ms., Gorizia, 1935 ottobre 12, c.1; era in P. MENGHI, *Il nostro volo al di là dei mari*, Udine, D. del Bianco, 1935;

-G. FUMAGALLI, *Figurine di scatole di fiammiferi*, in «Le Vie d'Italia», novembre 1937, cc.5;

-G. CROCIONI, *Il gusto folklorista*, in «Lares», dicembre 1937, pp. 253-270;

-Pubblicità del «Motto per Ridere», s.d., c.1;

-Pagine umoristiche tratte da riviste non identificate, s.d., cc. 31.

1.2

Segnatura: Busta Miscellanea, fascicolo 2

Indice dei nomi

Anofele.....	16	Meneghel, G.	14
<i>Arezzo</i>	14	Menghi, Pietro	19
Baldi, Ilario	17	<i>Milano</i>	13, 15
Bellinzona, Pasquale	15	Milano, Ernesto.....	9
Bertelletti, Lavinia	13	<i>Modena</i>	3, 4, 6, 7, 13
Bisi, C.	15	Motta, Gigi.....	13
<i>Bologna</i>	3	Nalli, Paolo	8
Bontempelli, Massimo	3	Nota, Alfredo	3
Calabi, Giulio.....	5, 10	<i>Padova</i>	13
<i>Canicattì (AG)</i>	15	Palazzi, Fernando.....	10
Casa editrice G.T. Vincenzi e Nipoti	3	Pancrazi, P.	15, 17
Cecilia, Ferdinando	5	Pantico, Furio.....	17
Chimelli, P.	16	Pavolini, Corrado	10
Credaro, Luigi	3	Petrone, I.	15
Crocioni, Giuseppe	19	Pirandello, Luigi	5
De Lisa, G.	17	Preti, Giulio.....	13
del Fante, Alberto.....	19	Preti, Guglielmo.....	13
Dudreville, Leonardo	13	Provenzal, Dino	13
Enriques, Paolo	3	Rabetti, Arturo	6
Ferrari, Erminio.....	15	Rivalta, E.	15
Ferrari, Paolo.....	13	Rocco, Luigi	15
Ferravilla, Edoardo	16	<i>Roma</i>	4, 7, 15
Formiggini, Giulio	3	Russolo, Luigi.....	13
Franzero, C.M.	14	<i>S. Demetrio nei Vestini (AQ)</i>	16
Fumagalli, Giuseppe	19	Sacchetti, Renzo	16
Funi, Achille	13	<i>Sansevero (FG)</i>	14
<i>Genova</i>	3	Santamaria Formiggini, Emilia.....	3, 8
Gentile, Giovanni.....	4	Sironi, Mario.....	13
Gigli, Lorenzo.....	13	Società Anonima Formiggini.....	5
Gnoli, Tomaso.....	7, 8	Società Filosofica Italiana.....	3
Grillo, A.	17	Solari, P.....	16
Huetter, G.....	15	Tombari, F.	15
<i>Londra (Regno Unito)</i>	17	Tona, Annibale	16
Lumbroso, A.	15	Uguzzoni, Emilio	16
Magnanini, Gaetano	16	Vanni, A.....	14
Manetti, Dante.....	14	<i>Voghera (PV)</i>	15
Mazzoni, Guido.....	17	<i>Zona di guerra (Monte Grappa)</i>	13
Mendes, Ernesto.....	14		